

Digiuno nazionale di Purim: mercoledì 16 marzo 2022

Attraverso il parlare profetico a noi nei Grigioni, un digiuno nazionale di Purim deve essere proclamato. Per come la intendiamo noi, deve essere svolta separatamente da tutte le altre attività di preghiera.

Spiegazioni:

- Ognuno dovrebbe digiunare e pregare da solo o in piccoli gruppi.
- Ognuno dovrebbe digiunare come può. Gli ebrei digiunano un giorno prima di Purim. Questo è mercoledì 16 marzo 2022. Dalle 5.06 del mattino fino alle 19.09 non si mangia e non si beve. Coloro che non possono farlo, digiunino secondo la loro capacità, di cui possono rispondere davanti al Padre del cielo.
- Ester aveva bisogno di coraggio per andare davanti al re. Con il digiuno e la preghiera si è preparata. Ha esaminato se stessa, ha scoperto quali erano i suoi punti di forza e quali le sue debolezze. Arrivò alla conclusione: «Se perisco, perisco» (Ester 4.16). Se possibile, leggete prima tutto il libro di Ester. Non è un esercizio religioso, ma vogliamo venire davanti al Re dei re, il Santo Dio d'Israele. Isaia 58 ci parla del digiuno corretto.

Il digiuno riguarda quanto segue:

1. Sentimenti di vergogna?

Ci è stato fatto notare che noi svizzeri abbiamo la tendenza a dire: «Scusa, sono cristiano»! Spesso ci manca il coraggio di sostenere le nostre convinzioni di fede. Non vogliamo distinguerci, non vogliamo fare scalpore, non vogliamo uscire dalle righe. Il conformarsi nella parola, nel comportamento e nel linguaggio è vicino a noi. *Attraverso il digiuno, la lode e l'adorazione, il nostro essere interiore dovrebbe essere riempito di gioia in modo che il sentimento di vergogna possa essere affrontato e superato!*

2. Membro o membro del corpo di Gesù?

Ci sono chiese e chiese libere che sono accettate nella società. Ecco perché succede che siamo prima di tutto un membro di una chiesa o di un'altra e solo in secondo luogo un membro del corpo di Gesù.

Il digiuno serve per affrontare e superare questo atteggiamento! Siamo prima di tutto un membro del corpo di Gesù e poi anche un membro vincolante di un gruppo/parrocchia/chiesa locale.

3. Compagno o tre volte Santo Dio?

In Gesù Cristo, Dio è diventato nostro fratello, amico, aiutante e compagno. Si abbassa fino alle più profonde profondità dell'esistenza umana. Non c'è dubbio su questo. Ma

non dobbiamo dimenticare che Dio è un Dio tre volte santo, un fuoco che consuma. Chi si avvicina a lui in modo inappropriato deve fare i conti con la morte. Un esempio è l'incidente quando l'Arca dell'Alleanza fu trasportata su un carro di buoi (2 Samuele, cap. 6). Uzzah muore perché tocca l'Arca dell'Alleanza (v.7). Dio non sarà deriso! Dio non si fa prendere in giro!

Attraverso il digiuno vogliamo entrare nell'atteggiamento riverente verso Dio!

4. Israele prima?

Purim ci ricorda la storia di Ester. Anche allora, il giorno della distruzione (Shoa) era deciso a sorte (Purim). Il popolo di Dio vive ancora oggi nell'insicurezza e ci sono molte persone, anche qui in Svizzera, che vorrebbero vedere Israele cancellato dalla carta geografica. Pregate e digiunate per Israele! Pregate per il presidente della Confederazione Svizzera, affinché gli sia data saggezza su come la Svizzera possa stare al fianco di Israele. Secondo Esodo 4.22, Israele è il figlio primogenito di Dio. Il Padre assegna il suo posto a tavola al primogenito e a tutti gli altri dopo di lui.

Attraverso il digiuno vogliamo entrare nel giusto atteggiamento verso Israele e dargli il primo posto!

5. Maria o Marta?

Marta era molto occupata, proprio come noi svizzeri! Per noi è importante che tutto sia pulito e ordinato, non c'è niente di male in questo. Ma dobbiamo fare uno sforzo per passare del tempo ai piedi di Gesù, per goderne, per assaporarlo e per interiorizzare le sue parole.

Attraverso il digiuno vogliamo entrare in questo atteggiamento! Imparare cosa significa sedersi ai piedi di Gesù.

6. Attraverso il perdono alla maturità spirituale!

Nella nostra vita ci sono sempre situazioni in cui abbiamo pensieri cattivi nei confronti dei nostri simili (ferite, senso di inferiorità, orgoglio) e non siamo ancora stati capaci di perdonarli. Questo blocca il processo di maturità spirituale. Nella preghiera del "Padre nostro" (Luca 10,40) preghiamo: Rimetti a noi i nostri peccati come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

Attraverso il digiuno vogliamo riconoscere che anche noi possiamo/dobbiamo perdonare come siamo stati perdonati. Solo questo ci rende liberi.

7. Tolleranza o amore fraterno?

Dietro l'amore fraterno c'è un atteggiamento di base diverso dalla tolleranza. L'amore fraterno prega e lavora perché il fratello o la sorella vadano d'accordo, perché i fratelli siano aiutati, incoraggiati e trovino la buona strada. La tolleranza accetta, se necessario, le azioni del vicino, se necessario con incompienza e stridore di denti o indifferenza.

Attraverso il digiuno vogliamo pregare per i nostri fratelli e sorelle, imparare ad amarli, imparare a servirli. Rinunciamo all'indifferenza.